

Dati informativi concernenti la legge regionale 1 dicembre 2020, n. 36

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Francesco Calzavara, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 26 ottobre 2020, n. 17/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 27 ottobre 2020, dove ha acquisito il n. 11 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 23 novembre 2020;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Luciano Sandonà, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatrice la Vicepresidente della stessa, consigliera Vanessa Camani, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 27 novembre 2020 n. 37.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Luciano Sandonà, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 (legge di contabilità regionale) e dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011 ogni anno con legge viene approvato l'assestamento del bilancio di previsione, sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente.

Esso si sostanzia in una variazione al bilancio sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40 (“Equilibrio di bilanci”) del citato d.lgs. 118/2011.

L'attuale fase emergenziale conseguente al rischio sanitario per COVID-19, le conseguenti pesanti ricadute socio-economiche ed il (breve) periodo di rallentamento dell'attività normativa conseguente alle elezioni amministrative regionali non hanno consentito di rispettare il termine normativo (ordinatorio) del 30 giugno per la presentazione e l'approvazione dell'assestamento stesso.

La manovra di assestamento al bilancio di previsione 2020-2022 è stata predisposta in un contesto caratterizzato da un'incertezza estrema in considerazione della grave crisi economico-sociale conseguente alla pandemia da Coronavirus che ha colpito duramente la Regione del Veneto, sotto il profilo sanitario e socio-economico.

Come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, la Giunta regionale ha fatto precedere l'adozione dell'assestamento dall'assunzione dei seguenti provvedimenti:

- la deliberazione n. 508 del 28/4/2020, ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019”;
- la deliberazione n. 509 in pari data, ad oggetto “Variazioni del bilancio 2020-2022 conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2019 e relativi adempimenti”, con la quale sono state apportate le variazioni di bilancio conseguenti al suddetto riaccertamento, mediante adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato e degli stanziamenti del bilancio 2020/2022;
- il disegno di legge (delib. n. 11/DDDL del 19/5/2020) sul “Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019”, presentato al Consiglio regionale il 21 maggio, in merito al quale il Collegio dei Revisori dei conti, con parere del 17 giugno, si è espresso favorevolmente circa la sua approvazione, attestandone la corrispondenza alle risultanze della gestione finanziaria; la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti lo ha parificato il 10 luglio; il Consiglio regionale lo ha infine approvato il 20 luglio e la legge regionale n. 30 del 24/7/2020 è stata pubblicata sul BURV n.112 in pari data.

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2019, si evidenziano i seguenti risultati: i residui attivi ammontano a 4.427,2 milioni di euro, quelli passivi a 4.429,7 milioni ed il fondo cassa a 1.349,7 milioni.

Il disavanzo finanziario alla stessa data, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di 1.944,5 milioni, di cui:

- 1.412,4 milioni rappresenta l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 1, commi 692-700, della legge statale di stabilità 2016 (l. 208/2015);
- 532 milioni è l'ammontare del debito autorizzato e non contratto (DANC).

Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 46/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022" (a copertura del DANC), è dunque ridotto di 224,9 milioni rispetto a quanto inizialmente previsto (756,9 milioni).

Va detto che la riduzione del DANC è costante, dal 31/12/2014 (quando ammontava a 2.039,3 milioni) al 31/12/2019 (532 milioni, come detto): a rimarcare l'impegno dell'Amministrazione regionale per ridurre sensibilmente tale disavanzo che - va detto - corrisponde ad investimenti effettuati negli esercizi precedenti al 2015 la cui copertura era garantita con ricorso al debito, mai effettivamente contratto in quanto la liquidità regionale e le norme allora vigenti permettevano comunque di sostenerli.

In occasione dell'assestamento al bilancio di previsione si è provveduto a contabilizzare la quota corrispondente ai primi 3 trimestri del contributo, di complessivi 500 milioni, assegnato alle Regioni con decreto del MEF del 3/8/2020, volto ad assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni regionali per l'anno 2020 in conseguenza della perdita di entrate connessa all'emergenza pandemica e a sterilizzare per pari importo le rispettive minori entrate.

Con la revisione di alcune stime di entrata si è reso inoltre necessario rivedere gli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) anche in conseguenza dell'andamento della riscossione delle voci coinvolte. L'impatto della pandemia sui processi e valori iscritti a Bilancio 2020 ha infatti generato riflessi anche nei processi di calcolo degli importi da assoggettare al Fondo, con conseguente rilevante contrazione delle somme che complessivamente vengono accantonate con l'operazione di assestamento.

Sul fronte dell'entrata, le previsioni sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, nonché all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

Si evidenzia che alla luce della DGR n. 1410 del 16/9/2020 ("Misure urgenti a sostegno dei cittadini, famiglie ed imprese del Veneto. Direttive alle Direzioni regionali in materia di recupero di tributi, accise, addizionali, canoni ed altre forme di credito della Regione per l'annualità pregresse"), nonché per le disposizioni di sospensione delle notifiche degli atti di controllo disposte dalla normativa statale di quest'ultimo periodo per il contenimento degli effetti economici della pandemia, si è proceduto a ridurre le iniziali previsioni di entrata riferite all'IRAP (attività di accertamento e riscossione coattiva) per complessivi 12 milioni; all'addizionale regionale all'IRPEF (attività di accertamento) per 2 milioni; alla tassa automobilistica regionale (gettito, attività di accertamento e riscossione coattiva), per complessivi 255 milioni; all'addizionale regionale all'accisa sul gas (gettito), per 5 milioni.

Ai sensi dell'art. 111 del D.L. 34/2020, dell'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Prov. autonome del 20/07/2020 e dell'art. 41 D.L. 104/2020 il pdl di assestamento del bilancio 2020-2022 istituisce il "Fondo per l'esercizio delle funzioni a ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19" con una dotazione di risorse pari a 135 milioni: importo trasferito dallo Stato al fine di concorrere ad assicurare alla Regione le risorse necessarie, in conseguenza della possibile perdita delle entrate di cui sopra, connesse all'emergenza COVID-19.

Sono state inoltre aggiornate le previsioni di entrata riferite:

- ai proventi da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (art. 16, L.R. 18/03/2011, n. 7); lo stanziamento previsto sul pertinente capitolo di entrata viene aumentato da 4,5 a 6,6 milioni, adeguando così la competenza agli importi accertati;
- ai trasferimenti correnti da Infrastrutture Venete S.r.l. per l'utilizzo di materiale rotabile di cui alla DGR n. 1981/2019 (L.r. 30/12/2016, n.32); si rende infatti necessario provvedere all'iscrizione nel vigente bilancio di nuove entrate per 2,29 milioni, in relazione al versamento annuo che tale società dovrà effettuare a favore della Regione, in conseguenza dell'utilizzo di materiale rotabile da parte di Trenitalia S.p.A.;
- ad altri capitoli di entrata che hanno subito un adeguamento dello stanziamento poiché assoggettati a FCDE.

Ricapitolando, il saldo finanziario positivo fra le minori entrate tributarie (-274 milioni complessivi), la corrispondente riduzione in spesa dell'accantonamento al FCDE relativo alle entrate ad esso assoggettate e oggetto di riduzione (-163 milioni) ed il contributo statale (+135 milioni) hanno portato alla creazione di un primo margine pari a circa 24 milioni. Questo margine, sommato alle suddette maggiori previsioni di entrata - valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (+2,13 milioni) e trasferimenti correnti da Infrastrutture Venete S.r.l. (+2,29 milioni) - e alle riduzioni degli oneri sui mutui a seguito della rinegoziazione di alcune linee di credito (+ 8 milioni), consente di destinare alle politiche di spesa regionali 36,4 milioni.

Con riferimento alle previsioni di uscita, alcune autorizzazioni di leggi di spesa sono state rimodulate per recepire le esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, destinando le risorse alle spese per l'attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale.

Detto precedentemente che è stata rideterminata (-224,9 milioni) l'autorizzazione alla contrazione di debito per coprire il DANC, si è proceduto al conseguente adeguamento degli oneri dell'indebitamento per gli anni 2021 e 2022 del bilancio di previsione. Il minor onere è quantificato in 10 milioni per ciascuno degli esercizi citati.

I maggiori movimenti per l'esercizio 2020 apportati per aggregati di spesa oggetto dell'approvazione per unità di voto (ovvero per Missioni e Programmi) sono i seguenti:

- Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 06 "Ufficio Tecnico": incremento di 600.000 euro destinato a lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e recupero su beni immobili demaniali nonché su locali e uffici di sedi regionali;

- Missione 04 “Istruzione e Diritto allo Studio” - Programma 04 “Istruzione Universitaria”: viene aumentato di 530.000 euro lo stanziamento, destinando le risorse - come emerso e chiarito nel dibattito durante i lavori di commissione - al finanziamento di borse di studio universitarie in luogo del finanziamento di progetti di ampliamento dell’offerta formativa negli Istituti scolastici statali e paritari di ogni ordine e grado e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto; contestualmente viene ridotto di pari importo il Programma 07 “Diritto allo Studio”;
- Missione 05 “Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali” -Programma 02 “Attività Culturali e Interventi diversi nel Settore Culturale”: vengono destinati 250.000 euro a favore delle attività di cui alle LL.RR. 52/1984 e 25/2009;
- Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” - Programma 01 “Sport e tempo libero”: vengono riallocati 980.000 euro per le azioni destinate ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026 e grandi eventi;
- Missione 07 “Turismo” - Programma 01 “Sviluppo e Valorizzazione del Turismo”: 1 milione è destinato al finanziamento della promozione turistica per le necessarie azioni di sostegno al settore turistico per contrastare le ricadute negative conseguenti all’attuale fase di emergenza pandemica;
- Missione 09 “Sviluppo sostenibile e Tutela del territorio e dell’ambiente” - Programma 05 “Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e Forestazione”: complessivi 240.000 euro vengono destinati al finanziamento degli enti di gestione di parchi naturali e per gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi;
- Missione 09 “Sviluppo sostenibile e Tutela del territorio e dell’ambiente” - Programma 08 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”: 6,6 milioni sono destinati al finanziamento degli interventi previsti dalla L.R. 3/2000 (bonifica e ripristino di siti inquinati);
- Missione 10 “Trasporti e Diritto alla Mobilità” - Programma 01” Trasporto ferroviario”: l’incremento di 2,8 milioni consentirà di proseguire gli interventi per l’eliminazione di passaggi a livello e per l’adeguamento di sottopassi ferroviari;
- Missione 10 “Trasporti e Diritto alla Mobilità” - Programma 05 “Viabilità e infrastrutture stradali”: l’importo complessivo di 7,8 milioni permetterà la manutenzione e il mantenimento in efficienza della rete viaria regionale e ad alcune azioni, dei quali 120.000 euro destinati alle attività di supporto al RUP per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;
- Missione 11 “Soccorso civile” - Programma 01 “Sistema di protezione civile”: l’importo di 465.000 euro è destinato alle spese per il funzionamento del centro funzionale multirischi;
- Missione 12 “Diritti Sociali, politiche Sociali e Famiglia” - Programma 01 “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”: l’incremento di 3 milioni viene destinato al “Fondo regionale per le politiche sociali - sostegno di iniziative a tutela dei minori”;
- Missione 13 “Tutela della salute” - Programma 01 “Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”: l’importo di 7,5 milioni è destinato al ristoro sul fondo sanitario regionale delle risorse finalizzate all’assistenza socio-sanitaria residenziale delle persone con disturbi mentali.

Il progetto di legge n. 11 “Assestamento del bilancio di previsione 2020-2022” è composto da sette articoli, relativi alle modifiche e alle variazioni da introdurre agli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio di previsione 2020-2022 e alle correlate tabelle allegate, oltre all’articolo relativo all’entrata in vigore.

È stato assegnato alla Prima Commissione il 2 novembre 2020; in pari data è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, che si è pronunciato favorevolmente sul provvedimento.

Nella seduta del 10 novembre è stato illustrato ai componenti della commissione, con invito esteso a tutti i consiglieri.

In data 17 novembre il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, della l.r. 31/2017, parere favorevole.

Tra il 17 ed il 19 novembre le commissioni Seconda, Terza; Quinta, Sesta hanno espresso, come previsto dall’articolo 69 del Regolamento, il rispettivo parere alla Prima, per le parti di competenza.

Nella seduta del 23 novembre, infine, la Prima Commissione l’ha approvato a maggioranza per l’Aula.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta per Salvini Premier, Zaia Presidente, Lista Veneta Autonomia, Fratelli d’Italia-Giorgia Meloni, Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto.

Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto.”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la Vicepresidente della stessa, consigliera Vanessa CAMANI, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l’assestamento del bilancio dell’esercizio in corso, e dei due esercizi successivi, rappresenta l’ultimo atto economico-finanziario del 2020 della Regione del Veneto.

Le condizioni di incertezza generale e, più nello specifico, la proroga a ottobre della scadenza della legislatura precedente, non hanno consentito di rispettare il termine normativo per l’approvazione di questo atto e, dunque, ci troviamo ad affrontare questo importante passaggio nel momento in cui manca poco più di un mese alla fine dell’anno e sostanzialmente in contemporanea alla sessione di bilancio di previsione.

Questi elementi avrebbero dovuto essere tenuti in considerazione nella redazione del progetto di assestamento; invece, e cercherò di spiegare perché, a nostro giudizio per l’assestamento 20/22 questo non è avvenuto.

Naturalmente il documento è in linea con i principi contabili e la normativa vigente, assicura l’equilibrio finanziario, apporta le necessarie variazioni sulla base della consistenza dei dati consuntivi 2019.

Per quanto riguarda i punti principali sotto il profilo economico-finanziario, mi limiterò a citare quelli più significativi:
Debito autorizzato e non contratto.

Continua la progressiva riduzione del disavanzo relativo ad investimenti effettuati dal 2002 al 2015 la cui copertura era garantita con il ricorso al debito mai effettivamente contratto. Nel 2014 ammontava a quasi 2,4 miliardi e rappresenta spese in conto capitale che finanziamo non con il ricorso al debito ma impegnando liquidità per ripagarle un po' per volta. Lo dico perché se certamente è positivo l'impegno costante alla sua riduzione, è meno positivo il meccanismo di rientro dal debito previsto, quanto meno per la difficoltà connessa alla possibilità di programmare nel lungo periodo l'attività di rientro.

In particolare, in questo esercizio, e con questo assestamento, riduciamo il DANC di ulteriori 225 milioni, a cui corrisponde, ovviamente, la uguale riduzione di ricorso al debito. Questa operazione, di natura prettamente finanziaria, si riflette in un effetto positivo sui bilanci 2021 e 2022 in termini di oneri dell'indebitamento per circa 10 milioni di euro per annualità.

Ma l'elemento più rilevante sotto il profilo economico di questa manovra è contenuto nel D.L. 34 del maggio 2020.

All'articolo 111 si prevede, infatti, che al fine di concorrere ad assicurare alle Regioni le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, in conseguenza della possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid, in particolare in relazione alla sospensione dei pagamenti di atti di accertamento fiscale e tributario, inclusi quelli di competenza regionale, sia istituito un fondo di 1,5 miliardi a favore delle Regioni, con l'impegno di verificare a consuntivo congruità dello stanziamento ed eventuali necessarie integrazioni. In conseguenza a questa determinazione statale, viene recepito nel bilancio regionale il primo stanziamento relativo a questo fondo nazionale. Questo fatto produce tre eventi rilevanti ai fini dell'assestamento: in primo luogo viene registrata una riduzione delle entrate correnti, correlata alle disposizioni nazionali e regionali che sospendono le notifiche degli atti di controllo e di accertamento, in riferimento, in particolare, alla tassa automobilistica regionale; in secondo luogo si registra l'aumento delle entrate correnti per trasferimenti statali, e, infine, posta più significativa, si riduce sensibilmente il Fondo crediti dubbia esigibilità, che passa da 177 milioni a 15 milioni.

Sono sostanzialmente queste tre operazioni, a cui si aggiungono alcune risorse provenienti da alienazioni e da Infrastrutture Venete, a costituire le disponibilità economiche, pari a circa 29 milioni, dell'assestamento del bilancio del 2020.

Lo preciso perché, nello sfogliare le tre slides preparate dalla Giunta per illustrare questo provvedimento, si fa riferimento ad una cifra maggiore (36,4 milioni), senza però specificare che oltre 8 milioni di questi 36,4 si riferiscono agli esercizi 2021 e 2022.

Credo sia importante avere in mente questa cifra (29 milioni) nell'analizzare la manovra di bilancio.

Allora partiamo da qui.

Naturalmente tutti gli interventi proposti sono, sulla carta, condivisibili: manutenzioni straordinarie, borse di studio, aiuti alla cultura, la promozione turistica, interventi infrastrutturali e bonifiche, sostegni alle politiche sanitarie e sociali.

O meglio, qualcuno di più, altri meno, fosse anche solo perché sono stati forniti meno elementi di merito specifici per poterci convincere, e su questo tornerò dopo, ma in generale è evidente che la possibilità di poter disporre di risorse nuove è sempre una occasione importante.

Cercherò, dunque, di entrare nel merito di quegli interventi che generano qualche perplessità in più e cercherò di spiegare le ragioni di tale perplessità.

Primo. Gli interventi per la cultura. Sono stanziati 250.000 per la Missione 5.

200 mila euro sono interventi per il sistema del cinema. Ci avete parlato, nello specifico, di sostegni alle sale cinematografiche. Ora, sul punto si aprono diversi problemi. Il primo più tecnico: non mi risulta che la legge 25 del 2009 preveda la possibilità di erogare contributi diretti a fondo perduto. Il secondo legato alla quantificazione, perché la quantità di sale è tale da far apparire lo stanziamento realmente sottodimensionato, qualora l'obiettivo sia offrire un sostegno reale agli operatori. E infine l'aspetto che riguarda questa posta ma anche altre, su cui tornerò, e cioè il tema della tempistica, perché è difficile immaginare un intervento serio, a prescindere dalla quantificazione, senza avere, e ad oggi non mi risulta (perché lo avete detto voi in commissione) ci sia una definizione dei criteri per le assegnazioni e il mese che abbiamo di fronte ci sembra davvero poco per poter definire un progetto utile.

Secondo. Il tema delle Olimpiadi.

Non ci sfugge l'importanza dell'appuntamento e neppure le difficoltà che incontreremo nell'organizzazione dell'evento in conseguenza della pandemia, ma l'impressione che si ha, leggendo in combinato questo assestamento e la manovra di bilancio di previsione in arrivo, è che si siano appostate in questo capitolo risorse che "avanzano" perché tanto sappiamo che ce ne sarà bisogno senza un pensiero di progetto.

Terzo. Il turismo

Anche in questo caso, siamo di fronte ad uno stanziamento importante, 1 milione di euro. E anche in questo caso, sebbene non ci sfugga l'importanza del comparto e la gravità della crisi che sta attraversando, ci sembra che la destinazione indicata non sia assolutamente adatta per questo tipo di contesto. Inserzioni sui giornali, pubblicità su radio e tv, sponsorizzazioni social con influencer, sono utili, forse, ma se programmati per tempo e se costruiti attorno ad un messaggio chiaro rispetto all'offerta turistica, cosa che mi pare complicata da realizzare in un momento in cui non sappiamo se e come partirà la stagione invernale. Peraltro, questo tipo di attività dovrebbe, per definizione, essere costruita avendo davanti il tempo per pianificare e al 27 novembre mi sembra difficile poterlo fare con serietà. Allora, se le considerazioni fin qui fatte hanno un certo fondamento, anche in questo caso sembra che si vada a "riempire" un contenitore facilmente "elastico", trasferendo probabilmente le risorse a soggetti esterni che hanno la funzione di occuparsi di promozione turistica e, nel caso in cui i tempi non consentano l'impiego rapido, avere comunque fondi

per il futuro. Non mi scandalizzerebbe questa modalità se non fosse che questo provvedimento, appunto, arriva a fine anno e con il bilancio di previsione già in canna.

E infine, ci sono tutti gli interventi “di rito” di fine anno: per la parte corrente, da un lato, con la gestione dei parchi (240 mila), le manutenzioni delle reti viarie ordinarie con Veneto Strade (9 milioni), le risorse per la Protezione Civile (465 mila), le scuole paritarie (3 milioni), la sanità e i LEA (7,5 milioni), e le spese in conto capitale dall'altra, con manutenzioni straordinarie di beni demaniali (600 mila), il finanziamento delle bonifiche (6,6 milioni), gli interventi di Infrastrutture Venete (2,8 milioni) e di Veneto Strade (4,2 milioni).

Cose talmente “di rito”, appunto, che sostanzialmente ripercorrono gli interventi finanziati con l'assestamento 2019. Cose talmente ordinarie e a pioggia che appaiono assolutamente non in sincrono rispetto alla fase che stiamo vivendo.

A maggior ragione di fronte ad una manovra che reperisce risorse, come ho evidenziato prima, esclusivamente attraverso interventi finanziari legati all'emergenza Covid; perché, forse, il paradosso di questa manovra sta tutto qui: nel fatto cioè che è proprio dalle conseguenze dirette della pandemia sui conti regionali, nella rideterminazione del FCDE di questo assestamento, che troviamo le risorse per agire oggi. I contributi statali e l'intervento sul FCDE, in combinato, ci offrono spazi finanziari per agire. Ma questa “risorsa”, che appare neutra quando non addirittura conveniente per le economie regionali, corrisponde ad una voragine per cittadini ed imprese.

E io penso che, proprio nel momento di massima tensione per l'impatto della pandemia sulla salute economica di cittadini ed imprese, l'adeguatezza e la tempestività delle risposte può e deve fare la differenza.

E dunque questo assestamento, in questo novembre inoltrato, non è un assestamento qualsiasi.

Oggi e ora noi non possiamo permetterci la solita lista della spesa, divisa tra assessorati, per quote e pesi, divisa per consuetudine, divisa per normale routine.

E allora, con questi 29 milioni, dobbiamo partire da cosa serve ai cittadini e non da cosa serve alla politica.

E chiediamoci allora, seriamente, di cosa hanno bisogno i cittadini veneti in questo finale di anno funesto?

Prima di tutto: sanità. E persone. Malgrado gli sforzi organizzativi e logistici di questi anni, la pandemia ci riconsegna un panorama di difficoltà che non pensavamo probabilmente di avere, a partire dalla medicina territoriale di base, e dalla sua capacità di reazione, fino alla disponibilità di personale sanitario.

E poi il lavoro. Anzi, i lavori. L'emergenza coronavirus ha amplificato le disuguaglianze già esistenti, accentuando il solco tra chi è più e meno protetto. Le disuguaglianze tra chi ha un contratto stabile e chi no, tra i lavoratori pubblici e i lavoratori privati, tra le donne e gli uomini, tra lavoro dipendente e lavoro autonomo (partite iva, professionisti, piccoli imprenditori).

Questa manovra non avviene nell'ordinario, ma si colloca dentro un quadro di crisi, di persistente, preoccupante e crescente emergenza sanitaria che ha evidenti e pesanti risvolti sulla vita economica e sociale delle persone. C'è dunque la necessità di una risposta sanitaria, ma c'è anche un'urgenza di risposte anche sul piano economico e sociale, affinché ad una pandemia non se ne affianchi un'altra.

Occorrono interventi di sostegno alle categorie economiche più danneggiate dalla crisi e interventi di sostegno alle categorie sociali più fragili.

Allora, se è senz'altro legittimo avere opinioni differenti circa le misure più idonee da assumere, non è concepibile ignorare la portata dell'emergenza, e delle necessità.

Soprattutto in una fase in cui è decisivo non solo il quanto ma anche il tempo che impiegano le risorse ad arrivare, perché mai come oggi il fattore tempo conta esattamente come il valore economico.

La Regione non può limitarsi ad indicare i problemi al Governo, deve agire e deve farlo subito.

Partendo da questo assestamento di bilancio. Ci saremmo aspettati questo tipo di manovra di fine anno. Una manovra in grado di destinare le risorse libere alle vere emergenze, quelle che non hanno più tempo, quelle che si fondano su preoccupazioni e ansosce, quelle che servono.

Invece, purtroppo, non è così. Non ci sono ristori straordinari per le imprese, non ci sono contributi per commercianti e terziario, non ci sono sovvenzioni per operatori turistici, non ci sono sostegni per i lavoratori.

Ecco, questo è il tema vero. In questo assestamento di bilancio ci sono gli assessori, ma non ci sono i veneti.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale n. 30/2020 è il seguente:

“Art. 8 - Situazione di cassa.

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2019 è determinata come segue:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	€	1.178.373.672,40
Riscossioni dell'esercizio 2019:		
- in conto residui	€	2.695.650.957,23
- in conto competenza	€	12.648.550.291,93
Totale riscossioni	€	15.344.201.249,16

Pagamenti dell'esercizio 2019:	
- in conto residui	€ 3.019.198.812,38
- in conto competenza	€ 12.153.638.955,67
Totale pagamenti	€ 15.172.837.768,05

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 € 1.349.737.153,51.?"

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale n. 46/2019 è il seguente:

“Art. 3 - Autorizzazione al ricorso all'indebitamento in attuazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 118/2011.

1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2020 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 756.972.489,77 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2019 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2019.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 6 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

4. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al comma 3 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

5. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 32.137.067,87 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2021 e 2022 nella parte spesa del bilancio di previsione 2020-2022 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).”

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 50 del D.lgs n.118/2011 è il seguente:

“Art. 50 Assestamento del bilancio

1. Entro il 31 luglio, la regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40.

2. La legge di assestamento del bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

3. Alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati:

- la destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico;
- la destinazione della quota libera del risultato di amministrazione;
- le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione tenuto conto della struttura e della sostenibilità del ricorso all'indebitamento, con particolare riguardo ai contratti di mutuo, alle garanzie prestate e alla conformità dei relativi oneri alle condizioni previste dalle convenzioni con gli istituti bancari e i valori di mercato, evidenziando gli oneri sostenuti in relazione ad eventuali anticipazioni di cassa concesse dall'istituto tesoriere.”

4. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria